

PDL INCARTATO**Spunta Romita,
e per Brunetta
c'è Venezia****Micaela Bonghi**

Prima delle riunioni politiche del pomeriggio e della sera per tentare di completare il puzzle delle regionali - che resta però da definire, Puglia compresa - Silvio Berlusconi va in cerca di una benedizione. All'ora di pranzo, accompagnato da Gianni Letta, il Cavaliere va a far visita a Camillo Ruini, l'ex presidente dei vescovi italiani ora a capo del progetto culturale della Cei, non più così potente ma pur sempre influente. Un incontro ufficialmente «non politico». Difficile credere, però, che in vista delle elezioni in Lazio, l'orientamento del voto cattolico non abbia fatto capolino tra i convenevoli. E proprio Ruini - insieme a Dino Boffo, che intervenne dagli schermi del Tg1 della sera - nel 2008 provò a far digerire al Cavaliere l'allargamento della coalizione all'Udc. Ma Berlusconi continuò a pretendere lo scioglimento nel Pdl e nella campagna elettorale del 2008 usò in suo favore il capo dei vescovi, contro i centristi: «Essendo Ruini persona di estrema competenza, intelligenza, e ragionevolezza, non può che considerare la realtà: i voti dati agli altri partiti del centrodestra, che non siano al Popolo della libertà, sono voti utili al centrosinistra».

Ora il Cavaliere assicura che neanche nella campagna per le regionali risparmierà colpi all'indirizzo di «un partito la cui posizione politica io non condivido», cioè l'Udc, e nemmeno nelle regioni dove con quel partito si raggiungerà o si confermerà (come nel Lazio), l'intesa. Perché non si fanno «alleanze di comodo». Concetto che alle otto di sera, durante la riunione dell'ufficio di presidenza del Pdl a palazzo Grazioli, il premier ripete: «l'Udc fa accordi solo in base alla convenienza». Ma gli accordi convergono anche al Pdl e così - in attesa dell'incontro di oggi tra Berlusconi e Fini - fino a tarda sera il partito studia un documento di dura condanna della «politica dei due forni», valutando le intese (quella per la Calabria sarebbe pe-

rò già stata praticamente siglata su Scopelliti).

Prima della riunione, Berlusconi incontra i coordinatori e i capigruppo del partito, e il ministro Raffaele Fitto, plenipotenziario in Puglia, per provare a sciogliere il nodo della candidatura alla regione. Ma è fumata nera. Nonostante l'ottimismo di Denis Verdini («si deciderà stasera», annunciava), l'ufficio di presidenza rinvia alla prossima settimana la scelta, complicata anche dall'attesa delle primarie tra Boccia e Vendola. Ma avanza, oltre a quelli Adriana Poli Bortone (invisata a un pezzo di Pdl ma tentata dalla corsa in solitaria), Alfredo Mantovano e Rocco Palese, un volto televisivo: il conduttore del Tg1 Attilio Romita. Che conferma di essere stato contattato e si dice pronto. I coordinatori dovranno presentare una rosa di nomi entro la prossima settimana. E si rimanda anche per Umbria, Marche, Toscana e Basilicata, ma qui si fa un pensierino su Magdi Cristiano Allam (lo avrà suggerito Ruini?). E Berlusconi in persona candida Renato Brunetta sindaco di Venezia.

